

Dopo tre anni si rimargina la ferita della frana nel parco della Burcina

Pronti i finanziamenti: in primavera via ai lavori nella Conca dei rododendri

EMANUELA BERTOLONE

11 Gennaio 2024 alle 08:00 | 2 minuti di lettura

Era il giugno 2021 quando le fortissime raffiche di vento, spazzando il parco della Burcina, avevano sradicato due esemplari di *Liriodendrum* a monte della Conca dei Rododendri, facendo collassare l'area per una trentina di metri sulla vallata sottostante. Dopo quasi tre anni d'attesa, in primavera riusciranno a partire i lavori che consentiranno il ripristino definitivo della zona grazie ai 500 mila euro che l'ente di gestione delle aree protette del Ticino e Lago Maggiore è riuscito ad ottenere con la partecipazione al bando del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per il 2021-2027. Il finanziamento, a fondo perduto, è stato approvato al 100% e consentirà il ripristino definitivo di questo versante del parco. «Appena si era verificata la tromba d'aria eravamo subito intervenuti per il ripristino e la messa in sicurezza in modo da consentire una rapida riapertura del sentiero dei rododendri», spiega la presidente dell'ente di gestione Erika Vallera. Nel 2021 infatti, grazie al sostegno della Regione, erano stati utilizzati i fondi inizialmente messi a disposizione per un altro progetto, in modo da intervenire immediatamente nell'area colpita. «Era necessario un intervento definitivo e più a lungo termine che oggi è possibile grazie al finanziamento ottenuto – spiega ancora Vallera -. Poter disporre di tutta la cifra richiesta è una grande soddisfazione, a dimostrazione di come lavorare in squadra porti sempre ottimi risultati». Difficile ora pronosticare una data di fine lavori: dall'Ente parco assicurano che per tutta la primavera sarà comunque garantito l'accesso alla fioritura, momento dell'anno in cui la Burcina attira sempre molti visitatori.

Intanto sono in dirittura d'arrivo i lavori destinati a rendere nuovamente il laghetto del parco della Burcina lo specchio d'acqua che era stato nel passato. Il progetto è nato da un'idea dell'Ente che, dopo essere riuscito ad accaparrarsi 7 mila euro di finanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ne ha investiti altrettanti per dare il via a quest'opera di recupero. «Era ormai da 15 anni che non si provvedeva alla pulizia del lago: la poca acqua che c'era era torbida e la sua immagine era sempre più lontana da quella che aveva una volta - spiega ancora la presidente dell'Ente di gestione -. Oltre alla riqualificazione del laghetto ottocentesco, vogliamo fare in modo che questo spazio possa diventare un luogo destinato alle attività didattiche ambientali per i ragazzi delle scuole secondarie inferiori».

Nella ricostituzione dell'ambiente è stata posta particolare attenzione sia alla scelta delle piante da inserire, sia alle specie anfibie da riposizionare. A fine lavori verranno ricollocate le fontane a zampillo con il ripristino del collegamento elettrico, mentre tra gli obiettivi futuri c'è la realizzazione di una stazione di «inanellamento», la posa cioè piccoli anelli metallici sulle zampette dei volatili.